

Ampio, e talora aspro, è stato il dibattito tra gli storici riguardo alle origini dello *Studium Generale* maceratese, che sarebbe stato fondato secondo alcuni da Papa Niccolò IV sin dal 1290 e secondo altri, invece, solo nel 1540 da Papa Paolo III Farnese.

Ora, è certo, in quanto ampiamente documentato, che nel settembre del 1290 il Comune di Macerata, che come gli altri Comuni della Marca godeva del favore del Pontefice regnante Niccolò IV, marchigiano, emanò il bando secondo cui: «*Quicumque vult ire ad studium legis, vadat ad dominum Giuliosum de Monte Granario qui permanet ad dictam Maceratam quia ibi retinet Scholam, qui intendit incipere in die festo b. Luce proxime venturo*».

Ma appare assolutamente da escludere, allo stato delle fonti documentarie, che il bando si fondasse su una Bolla di Niccolò IV che istituiva uno *Studium Generale*, come invece sostenuto in passato da una serie di studiosi senza però che sia mai stato loro possibile fornire alcuna dimostrazione né documentale né indiretta di quanto affermato.

Stando alle fonti disponibili, può dunque ritenersi che nel 1290 sorse in Macerata non uno *Studium Generale*, ma una scuola di diritto retta da un maestro privato, non abilitata alla concessione di *gradus doctorales*, la quale peraltro, a differenza di gran parte di consimili scuole del tempo, meramente private, fu avviata ed operò sotto l'egida del Comune onde ebbe in sé caratteri pubblicistici.

Il bando fu fatto diffondere, a cura del Comune di Macerata, in numerosi Comuni della Marca, come risulta dalle attestazioni notarili pervenute ed inerenti alle avvenute pubblicazioni nelle singole località.

Ma sono, bando e relative attestazioni, i primi ed al contempo gli ultimi documenti inerenti alla scuola di diritto, e null'altro di essa sappiamo se non che venne come sopra istituita e che, presumibilmente, iniziò a funzionare: se, e per quanto durò nel tempo, non siamo in grado di conoscere attraverso alcuna fonte documentaria.

Qualche dato in ordine alle questioni sin qui viste può trarsi dal Breve emanato da Leone X il 28 maggio 1518 sulla base di *relatio* e *supplicatio* al Pontefice inviata dal Vescovo Pietro Flores, luogotenente del Cardinale legato della Marca, con cui si autorizzava il Collegio degli